



SEDE DI BEIRUT

Frequently Asked Questions

Call for Proposals

**RESILIENZA E STABILITA' SOCIALE: CREAZIONE DI OPPORTUNITA' D'IMPIEGO TEMPORANEO
PER SOSTENERE LE MUNICIPALITA' LIBANESI A GESTIRE LE CONSEGUENZE
ECONOMICHE E SOCIALI DELLA CRISI**

AID 10363 - AID 11712 - AID 11948

FAQ n. 1: Il requisito di partecipazione di "Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario" può essere assolto dall'aver gestito progetti di emergenza e post emergenza in altro paese finanziati da Caritas Italiana?

Risposta: Sì, infatti, il testo del par. 5.1 della *Call for Proposals* richiede solamente una "Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario", senza alcun riferimento ad un Paese o Donatore specifici.

FAQ n. 2: Dal momento che è previsto dal bando che "ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al par. 5.1" è necessario che anche la controparte locale posseda esperienza in interventi di aiuto umanitario?

Risposta: Ai sensi del paragrafo 5.1 della *Call for Proposals* ciascuno dei soggetti non profit facente parte dell'ATS deve dimostrare di aver maturato specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario, quindi, se per "controparte locale" si intende un soggetto non profit locale facente parte dell'ATS, si conferma che tale soggetto deve dimostrare la suddetta esperienza.

FAQ n. 3: Per "costi sicurezza" indicati alla voce Ebis del Piano Finanziario si intendono solo i costi relativi alle azioni da intraprendere per evitare la diffusione del COVID-19 o possono essere inserite altre spese nella voce (ad esempio, la distribuzione di materiale di sensibilizzazione per la disinfezione delle abitazioni private inserite in una campagna di *awareness*)?

Risposta: Come indicato al par. 3 del Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10 della *Call* in parola, nonché delle procedure OSC di aiuto umanitario ex delibera CC 49/2018): “Nei casi in cui la situazione locale sia caratterizzata da condizioni di rischio, debitamente attestate dalla Rappresentanza diplomatica competente, tali da rendere necessaria l’adozione di particolari misure di sicurezza, saranno riconosciuti i relativi costi, comprovati da giustificativi di spesa entro il limite dell’8% (otto per cento) del totale dei costi effettivamente sostenuti per il progetto ed approvati in sede di rendicontazione, al netto dei costi sostenuti per le polizze fideiussorie.”

Le spese relative all’acquisto di dispositivi e/o di servizi specifici atti a contenere i contagi da Covid-19, se necessarie alla realizzazione delle attività in sicurezza, possono essere caricate sulla voce di spesa Ebis – Costi di sicurezza.

Una campagna di *awareness* rivolta alla popolazione costituisce un’attività di progetto e le relative spese dovranno essere rendicontate nell’ambito della macrovoce A - Aree di Attività.

FAQ n. 4: La nostra organizzazione è una ONG riconosciuta dal MAE, ma non registrata in Libano. Ciò crea un problema per la nostra eleggibilità?

Risposta: Ai sensi del par. 5.1 della *Call for Proposals* sono eleggibili i soggetti non profit iscritti all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, nel caso di soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), quelli che tra tali soggetti siano titolari di accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco che sia di carattere generale, preesistente alla *Call for Proposals* in parola e che rimanga valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*. Il par. 5.1 elenca tutti gli altri requisiti di cui il soggetto non profit deve essere in possesso al momento della pubblicazione della *Call* e tra questi non rientra la registrazione nel Paese.

FAQ n. 5: Il budget minimo del progetto deve essere di euro 900.000?

Risposta: Sì, come indicato nel par. 5.2 della *Call for Proposals* il finanziamento richiesto all’AICS deve essere compreso tra euro 900.000,00 ed euro 1.200.000,00.

FAQ n. 6: È ammissibile un partenariato con università italiane?

Risposta: No, in quanto nelle procedure ex delibera 49/2018 i *partner* implementatori del progetto - con cui viene concluso un Accordo avente le caratteristiche indicate alla nota n. 18 a pag. 25 della *Call* - sono soltanto i *partner* locali, che ai sensi dell’art. 1 delle suddette procedure sono i soli soggetti non profit operanti in loco, locali o internazionali e, per la *Call* in parola, anche le municipalità e gli SDC, come indicato nei parr. 2, 3 e 4 della *Call* e che, nel caso degli SDC, il relativo coinvolgimento nel progetto è altresì citato uno dei requisiti progettuali ai sensi del par. 5.2 della *Call*.

FAQ n. 7: È necessario un partenariato con un *partner* locale? E se sì il *partner* locale può essere una università libanese?

Risposta: In generale l’accordo con *partner* locali non è necessario, fatta eccezione - per la *Call* in parola - per gli SDCs, il cui coinvolgimento nel progetto è anche citato in uno dei requisiti progettuali ai sensi del

par. 5.2 della *Call*. Anche il coinvolgimento delle municipalità nei progetti è fortemente auspicato, come indicato nei parr. 2, 3 e 4 della *Call*. Le università locali, invece, non rientrano tra i *partner* locali eleggibili ai sensi delle procedure ex delibera 49/2018, né sono contemplate dalla *Call* in parola.

FAQ n. 8: Il coordinamento del progetto dovrà avvenire con la municipalità di Beirut e con il Ministero degli Affari Sociali?

Risposta: Come indicato al par. 5.2 della *Call for Proposals*, i requisiti delle proposte progettuali comprendono: (i) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti; (ii) Lettera di intenti con il MoSA, contenente l'indicazione degli SDCs da coinvolgere nel progetto.

FAQ n. 9: A pagina 16 della *Call for Proposals*, lo schema di quadro logico propone tra gli indicatori dell'obiettivo specifico la differenziazione percentuale della nazionalità dei beneficiari. Si intende una differenziazione unicamente tra cittadini libanesi e rifugiati, o anche un'ulteriore differenziazione tra nazionalità di origine dei diversi rifugiati (ad es. Palestinesi, Siriani etc.)?

Risposta: L'indicatore dell'obiettivo specifico dovrà riportare la percentuale di rifugiati differenziati per nazionalità (Palestinesi, Siriani etc.).

FAQ n. 10: È possibile, in fase di proposta, prevedere spese aggiuntive di vitto e trasporto per i beneficiari del programma di impiego rapido temporaneo per lavoratore/giorno, come in discussione nell'ambito del *Livelihoods Working Group*? Nel caso tale quota per vitto/trasporto aggiuntiva sia eleggibile è direttamente integrabile nel pagamento ai lavoratori temporanei (rientrando pertanto nella quota del 40% allocata al pagamento di sussidio economico per i beneficiari)?

Risposta: Si considerano eleggibili le spese di trasporto per i beneficiari diretti. Tali spese non dovranno rientrare nella quota del 40% allocata al pagamento del sussidio economico ai beneficiari delle attività di impiego temporaneo.

Non sono eleggibili le spese per il vitto. Tuttavia, le proposte progettuali potranno prevedere un'attività specifica di impiego temporaneo volta alla preparazione di pasti che potranno essere distribuiti anche ai beneficiari diretti del progetto.

FAQ n. 11: A pagina 16 della *Call for Proposals* si legge "Ciascun beneficiario dovrà essere impiegato per 60 giornate lavorative in un periodo di circa tre mesi continuativi." Va inteso come "massimo 60 giorni" o "esattamente 60 giorni"?

Risposta: Ciascun beneficiario dovrà essere impiegato per 60 giornate lavorative in un periodo di circa tre mesi continuativi.

FAQ n. 12: Il bando prevede che il 30% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da donne? Si deve considerare come "almeno il 30%"?

Risposta: Almeno il 30% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da donne.

FAQ n. 13: Considerando che i beneficiari andranno selezionati durante l'implementazione del progetto secondo la modalità prevista dal bando, i dati richiesti da inserire nella proposta come reddito, genere, età ecc. sono da considerarsi come stime delle tipologie di beneficiari che si intendono selezionare, o va fatta una selezione preliminare già in fase di formulazione degli stessi per reperire i dati richiesti?

Risposta: Le proposte progettuali dovranno riportare indicatori di *baseline* utili alla rilevazione dei bisogni nella specifica zona di intervento durante l'elaborazione della proposta progettuale, nonché gli indicatori di *target* da raggiungere nella fase di realizzazione del progetto.

FAQ n. 14: Per il pagamento dei lavoratori beneficiari del progetto è possibile prevedere un trasferimento di fondi alle municipalità e che siano quest'ultime a pagare direttamente i lavoratori fornendo tutta la documentazione necessaria? Se sì, le municipalità devono essere *partner* locali? Se no, quale metodo deve essere privilegiato?

Risposta: Sì, è possibile, infatti, come indicato a pag. 9 della *Call* nel par. 2.3: *"Le leggi e i regolamenti vigenti in Libano permettono, seppur limitatamente, la partecipazione dei rifugiati alle attività generatrici di reddito. Il coinvolgimento dei rifugiati nell'ambito della legislazione vigente dovrà essere favorito dal ruolo attivo delle municipalità nell'assunzione dei lavoratori, che dovranno firmare un contratto direttamente con le municipalità di riferimento."* Con le municipalità andrà pertanto stipulato un accordo di partenariato. Le proposte progettuali, tuttavia, potranno anche prevedere che siano le municipalità a firmare il contratto con i lavoratori (beneficiari diretti) e la OSC a provvedere al pagamento dei sussidi.

FAQ n. 15: Per quanto riguarda il quadro logico, quali sono le parti che possono essere modificate? Riguardo gli indicatori di risultato, si prevede dal bando di comprendere gli indicatori del settore *Livelihoods* LCRP, questi vanno aggiunti agli indicatori già inseriti nel quadro logico?

Risposta: Gli indicatori di risultato dovranno comprendere gli indicatori previsti dal sistema "ActivityInfo" all'*Output* 1.3 del settore *Livelihoods* del LCRP quando rilevanti per la proposta progettuale.

FAQ n. 16: Quando si parla di mettere a disposizione altre risorse provenienti da altre fonti si intende valorizzazioni tramite altri progetti?

Risposta: Come indicato alla nota n. 20 del par. 8 (pag. 28 della *Call*), per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti (quindi contributi monetari) a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro

voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

FAQ n. 17: Il co-finanziamento monetario da parte dell'ente proponente va rendicontato?

Risposta: Il co-finanziamento monetario da parte dell'ente proponente deve essere riportato nel rendiconto finanziario, ma non è necessario fornire i relativi giustificativi di spesa.

FAQ n. 18: In merito al valore del "sussidio economico di 30.000 LBP per giornata lavorativa per lavoratori non qualificati e di 45.000 LBP per giornata lavorativa per lavoratori qualificati", si chiede quale cambio (LBP/EURO) è indicato applicare, al fine della costruzione del *budget* di progetto in euro.

Risposta: Il tasso di cambio da considerare al fine della costruzione del *budget* di progetto è quello ufficiale della Banca centrale libanese.

Beirut, 7 settembre 2020